

# L'inchiesta

## Le attività e i progetti nelle varie aree del Paese

In quattordici puntate in tutta Italia il viaggio del Sole 24 Ore per raccontare le buone pratiche di recupero e inclusione

Serena Uccello

Il punto di partenza è stato il protocollo che il ministro delle Giustizie, Carlo Nordio, e il presidente del Cnel, Renato Brunetta, hanno firmato lo scorso 23 dicembre con l'obiettivo duplice di potenziare le attività imprenditoriali all'interno del carcere e quindi creare, in questo modo, un ponte tra gli istituti penitenziari e la società. Una cornice di contesto e al tempo stesso operativa che poggia su due cardini: infatti, a 24 anni dall'entrata in vigore della legge Smuraglia, sono già diverse le esperienze imprenditoriali che si sono sviluppate in questi anni e i risultati sul reinserimento di chi è stato occupato in una di queste attività narrano di un recupero completo e di abbattimento del tasso di recidiva.

Per raccontare, dunque, la varietà e la pluralità di queste attività, il Sole 24 Ore ha compiuto un viaggio, da Nord a Sud (le cui tappe sono descritte una per una nelle schede sulla destra), scoprendo come i settori produttivi siano diversi. Si va dalla tecnologia al manifatturiero in tutte le sue forme, tessile, meccanica, alimentare.

Tecnologia, dunque. È da qui che prende forma la prima puntata. Pubblicata il 28 dicembre 2023, narra il caso di Tiscali, telco che porta avanti un'iniziativa con una trentina di detenuti tra Uta (Cagliari), Rebibbia e Lecce. Il progetto si chiama Laboratori Rework: in tre laboratori allestiti nelle strutture detentive, trenta dipendenti si occupano di rigenerare gli apparati elettronici indispensabili per la connessione

a internet, i modem che sono presenti nelle case e che permettono la navigazione.

Punta invece a formare esperti in creazione di reti informatiche e gestione della loro sicurezza il progetto che Cisco, colosso dell'Ict, ha lanciato ormai una ventina di anni fa a Bollate e da qui in altri istituti. Se n'è parlato nella puntata pubblicata il 3 gennaio. E a Bollate si torna il 20 aprile. In questo caso, il focus è un bilancio complessivo delle attività all'interno dell'istituto milanese: più di 800 lavoratori, di cui 350 al servizio dell'amministrazione peniten-

### ALL'UNIVERSITÀ

Si intitola «Dalla cultura la chance per ripartire dopo il carcere» l'approfondimento pubblicato il 22 aprile e dedicato alla formazione universitaria dei detenuti. Attualmente sono 1.707 quelli iscritti a un corso universitario, in costante crescita rispetto al 2019, quando erano 796. Un dato importante, per quanto ancora fortemente minoritario rispetto al totale della popolazione (61.049). In aumento anche gli atenei coinvolti, 40 quest'anno contro i 37 dell'anno scorso. Le università con il numero maggiore di iscrizioni sono l'Università Statale di Milano, l'Università di Torino e l'Università di Roma Tre.

ziaria e circa 500 impiegati direttamente o attraverso cooperative in imprese private.

Per restare nell'ambito del digitale, ma questa volta con occhio alla creazione di contenuti, il 2 febbraio è stato trattato il caso della video factory Atacama 360, attiva nella creazione di podcast e docufilm: piccola casa di produzione digitale la cui peculiarità è quella di essere una video factory diversa da tutte le altre, perché registi, direttori della fotografia, cameraman e fonici sono quasi tutti carcerati o ex carcerati. Per restare sempre nel mondo dei media, è stata raccontata la collaborazione di Sky Italia con l'altro carcere di Milano, Opera. Tappa a Bologna per il progetto di Fid- Fare Impresa in Dozza.

Dal packaging alla logistica: nell'ottava puntata, infatti, il focus si è spostato su un'azienda di logistica, la Joule, che lavora per il gruppo Conad Nord Ovest (400 dipendenti distribuiti tra Lazio e Sardegna) e che ha assunto otto detenuti.

Quindi l'artigianato, con la vicenda del marchio La Milanesa e la collaborazione con la sezione maschile del carcere di Opera. E poi il progetto di Marinella e delle cravatte per la Polizia penitenziaria, realizzate dalle detenute del carcere di massima sicurezza di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Fino alla delicata arte del restauro con il caso della Piacenti spa di Prato, una delle aziende di restauro di beni culturali più importanti d'Italia, che ha assunto cinque detenuti provenienti dalle carceri di Gorgona, Prato, Isola d'Elba.

Non è mancata, infine, una riflessione sulla formazione con i dati, in crescita, sui detenuti iscritti ai corsi universitari: 1.707 quest'anno contro i 1.458 dell'anno scorso e i 1.246 del 2022, fino ai 796 del 2019 (si veda la scheda a sinistra). ●

### I contenuti del percorso del Sole 24 Ore

#### TISCALI

La prima puntata del viaggio del Sole 24 Ore, pubblicata il 28 dicembre 2023, ha messo sotto i riflettori il caso di Tiscali, azienda di telecomunicazioni che porta avanti un'iniziativa ad hoc in tre carceri coinvolgendo una trentina di detenuti tra Uta (Cagliari), Rebibbia e Lecce. Nei tre laboratori allestiti nelle strutture detentive, in virtù del protocollo avviato nel 2020 da Linkem (confluita poi in Tiscali) con ministero della Giustizia e dipartimento della Trasformazione digitale, si porta avanti un programma in cui la formazione e il lavoro in carcere viaggiano assieme.

#### JOULE

Nell'ottava puntata dell'inchiesta del Sole 24 Ore, pubblicata lo scorso 22 febbraio, il focus si è spostato su un'azienda che si occupa di logistica: la Joule, che lavora per il gruppo Conad Nord Ovest. Si tratta di una realtà da 400 dipendenti, distribuiti tra Lazio e Sardegna, che ha assunto otto detenuti. Nei depositi della Joule, presieduta da Roberto Pau, i dipendenti si occupano dello smistamento e della distribuzione delle merci che sono destinate ai supermercati della grande distribuzione del Lazio e della Sardegna.